

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

03 07 2022

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santincarloeanna@gmail.com

IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Dossier - Le Unità o Comunità pastorali

UNA VERA SINFONIA, DELLE DIVERSITA'

«Insieme è davvero meglio»: è il commento di quanti hanno avviato il cammino di una Unità pastorale

di Claudio Carena parroco, vicario diocesi di Alba - Vita Pastorale, febbraio 2020

Sono stato parroco per dieci anni esatti, dal 2002 al 2012, di tre piccole parrocchie distribuite su due Comuni del territorio diocesano: Santa Caterina in Baldissero d'Alba, Santissima Annunziata in Montaldo Roero e Madonna del Rosario in San Rocco di Montaldo. Al momento del mio ingresso le tre parrocchie erano confluite in "Unità pastorale" sotto la guida di un solo parroco da circa due anni, anche se in ognuna di esse continuava a esserci un sacerdote residente. All'inizio della mia esperienza di parroco di più parrocchie, la diocesi d'Alba muoveva i primi passi dopo la conclusione del Sinodo interdiocesano (1998): un momento di particolare vivacità e fecondità e aveva visto la partecipazione attiva e propositiva di tutte le comunità parrocchiali assieme alle associazioni, i movimenti e i gruppi ecclesiali. Il *Libro sinodale* veicolava le intuizioni, le attese e i sogni di una Chiesa viva e dinamica, ma anche consapevole del necessario rinnovamento per essere fedele al Vangelo di Gesù in un tempo di fortissimi cambiamenti.

«Perché la parrocchia sia sempre più espressione della Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie è necessario, da un lato, sottolinearne l'indispensabile importanza — resta una delle strutture più efficaci per realizzare la comunione missionaria — e, dall'altro, non dimenticare però che ogni parrocchia non basta più, da sola, per rispondere alle sfide della nuova evangelizzazione». Così si era espresso il Sinodo diocesano (LS, 112).

In questa operazione di conferma della validità della parrocchia e, a un tempo, della sua necessaria rivisitazione, le unità pastorali erano state indicate in una Lettera pastorale del vescovo di allora, Sebastiano Dho, come un «umile strumento possibile per un rinnovamento per tutti», non come "ricetta risolutiva", ma come risposta «ad alcune esigenze e situazioni originate da fatti che pur contano, quali segni dei tempi, come ad esempio l'accresciuta consapevolezza e preparazione, nonché disponibilità dei laici, la riduzione numerica fortissima dei sacerdoti, la diversa collocazione e notevole mobilità della gente anche a livello di residenza...

Di conseguenza a livello pratico, quello appunto delle strutture pastorali quali le "Unità", tutto ciò che nelle varie comunità è possibile pensare, programmare, realizzare, verificare insieme, è da preferirsi, proprio per sé stesso, a quanto, anche di bello, si può fare diversamente». La mia personale esperienza è stata facilitata dal lavoro capillare dei miei predecessori, che avevano preparato le comunità al cambiamento, con intelligenza e lungimiranza.

Un primo segno della realizzazione dell'Unità pastorale fu il confluire delle tre corali parrocchiali in un unico coro già per la celebrazione eucaristica del mio ingresso come parroco: un'autentica sinfonia delle diversità! A seguire, la pubblicazione di un unico bollettino interparrocchiale intitolato *La voce della Comunità*, l'unificazione del consiglio pastorale, del gruppo dei catechisti e delle iniziative di evangelizzazione per le diverse fasce di età, soprattutto per gli adulti, del gruppo liturgico e dei periodici incontri comuni di preghiera, delle proposte e delle attività rivolte ai giovani, "l'Estate ragazzi", delle gite e dei pellegrinaggi, delle attività caritative e di solidarietà. E, non ultimo, il contemporaneo restauro conservativo di tutte e tre le chiese parrocchiali. S'è trattato di una "gioiosa fatica", nella quale, col passare del tempo, l'aggettivo è prevalso decisamente sul sostantivo.

Rispetto al numero contenuto degli abitanti sul territorio dell'Unità pastorale (circa 2.100), ho potuto beneficiare di un gruppo numeroso di laici preparati e generosi, che da collaboratori sono diventati gradualmente corresponsabili. L'evento annuale più rappresentativo del nuovo modo di essere parrocchia è stato senza dubbio la celebrazione del *Triduo pasquale*. Fin dal primo anno, abbiamo scelto di distribuire le celebrazioni alternando le sedi nelle tre sere del Triduo con una partecipazione significativa di tutte le componenti delle Comunità e di tutti i ministeri. A fronte delle naturali titubanze iniziali, il commento di tutti, quasi uno slogan, è diventato: «Insieme è davvero meglio».

Il modello non è la sfera ma il poliedro

Naturalmente, l'Unità pastorale non ha mortificato l'identità e l'originalità delle singole parrocchie che hanno continuato ad avere ciascuna la celebrazione eucaristica domenicale e, in giorni alterni, quella feriale e altre iniziative e attività diversificate. Con un'immagine suggestiva, presa in prestito da papa Francesco, oggi potremmo dire che «il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità» (EG 236). Una comunità di comunità, palestra di collaborazione e corresponsabilità nella pastorale d'insieme.

Ora, dopo alcune "esperienze pilota", la diocesi ha scelto di costituire le Unità pastorali su tutto il territorio. Il vescovo, Marco Brunetti, ha fissato i criteri pastorali nella Lettera *Gesù cammina con noi*. E ha ribadito che «rinnovare la nostra vita ecclesiale significa innanzitutto rinnovare la nostra mentalità, sia sacerdotale sia laicale, sul piano delle convinzioni prima ancora che dei comportamenti e delle attività organizzative». Dopo aver coinvolto nel discernimento tutta la comunità diocesana, le Unità pastorali sono state codificate in 28: «Attesa la diversa configurazione delle parrocchie, si possono pensare varie tipologie di Unità pastorali che, collocate strutturalmente in modi diversi, rientrano tutte nello stesso progetto e nella stessa visione ecclesiologicala».

Le Unità pastorali, pur non essendo la "bacchetta magica" risolutiva di tutti i problemi, possono contribuire a concretizzare l'auspicio di Francesco: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (EG 27). Infine, anche per me un "piccolo sogno": scindere totalmente la "rappresentanza legale" delle parrocchie dalla persona del parroco, per dedicarci «alla preghiera e al ministero della parola» (At 6,4), nostra primaria vocazione in una Chiesa profetica, evangelica e sinodale.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 4 LUGLIO

ORATORIO ESTIVO presso l'oratorio di S. Stefano di Segrate

h 09,00 S. Messa

MARTEDI 5 LUGLIO

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDI 6 LUGLIO

h 09,00 S. Messa

GIOVEDÌ 7 LUGLIO

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 8 LUGLIO

h 09,00 S. Messa

SABATO 9 LUGLIO

h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 10 LUGLIO

h 10,00 S. Messa

h 18,30 S. Messa

ORARIO SANTE MESSE FESTIVE

Nei mesi di LUGLIO e AGOSTO la S. Messa delle ore 11,30 è sospesa.

L'orario festivo quindi sarà:

S. Messa vigiliare ore 18,30

S. Messe domenicali e festive ore 10 e 18,30

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Per informazioni sul prossimo corso contattare don Norberto al numero

02 2134337 o scrivere a donorberto@tiscali.it

La pubblicazione di *INSIEME* riprenderà a settembre.

Buona estate a tutti.